Elaborato dall'università di Udine Assistenza con un progetto unico al mondo

Fornire un'assistenza sanitaria corretta e puntuale a un paziente disabile grazie alle nuove tecnologie. È l'obiettivo del progetto di rilevanza mondiale nato dalla collaborazione tra l'università di Udine, la Consulta regionale, il Gervasutta, la Centrale operativa del 118 e la Regione Fvg. Nato nel 2007 da un'intuizione di Elio Carchietti, responsabile dell'elisoccorso regionale, il progetto è arrivato ora alla fase operativa muovendosi su due linee di ricerca principali: da un lato la realizzazione di software per consentire ai soccorritori di eseguire interventi personalizzati in base alla specifica disabilità del paziente, dall'altro l'uso della realtà virtuale per

l'addestramento degli infermieri grazie a simulazioni in tre dimensioni arricchite da parametri che variano in modo dinamico. «Abbiamo realizzato una base di dati - ha spiegato il responsabile del progetto, Luca Chittaro, docente di informatica dell'ateneo friulano - che raccoglie informazioni sulle diverse disabilità, arricchite di raccomandazioni mediche e procedurali. Quindi, il data base è stato incrementato, per la fase sperimentale, di 40 schede di pazienti cosicché quando la centrale operativa del 118 riceve una chiamata, possa verificare la presenza del paziente nel sistema informatico e inviare la scheda via internet al palmare dell'infermiere già a bordo dell'ambulanza. In questo modo

il soccorritore saprà in anticipo chi si troverà davanti e con quali problematiche». Il servizio, unico al mondo e che per sua natura ha una possibilità d'espansione indefinita, può essere visionato e incrementato anche dal paziente. I dati saranno aggiornati usando la tessera sanitaria regionale. Il secondo filone prevede la formazione virtuale degli infermieri che verranno messi alla prova in una sorta di *videogame* professionalizzante: come nella realtà si troveranno davanti a pazienti con diverse criticità e. in base ai trattamenti messi in atto, otterranno risposte. L'intero progetto è stato messo a punto dal Laboratorio di interazione uomo-macchina dell'università di Udine e il

professor Chittaro è stato affiancato da Luca De Marco e Fabio Buttussi. «Il progetto passerà ora alla fase operativa ha commentato Mario Brancati, presidente della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie - e consentirà al personale sanitario di intervenire in modo efficace a favore delle persone con disabilità. L'intero sistema presenta enormi potenzialità perché migliorerà le prestazioni mediche, ma potrebbe essere successivamente esteso al ricovero e venire facilmente allargato a tutti i cittadini per garantire loro condizioni di intervento della massima efficacia». (m.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA